

VIAGGIO DELICATO

# Snam teme i pirati del Mar Rosso Sotto scorta i tubi del rigassificatore

La Marina Militare italiana ha protetto la nave di Micoperi durante il trasporto nell'area che è interessata nell'ultimo periodo dagli attacchi dei guerriglieri Houti

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Sarà la Yudin, imbarcazione in capo a Micoperi, il mezzo cruciale per la posa dei tubi offshore del rigassificatore di Ravenna. E, grazie ad un'operazione della Marina Militare italiana, che ha "protetto" la nave durante il suo viaggio, essa ha oltrepassato indenne il Mar Rosso, dove negli ultimi mesi si erano verificati molteplici attacchi da parte dei guerriglieri Houti.

A comunicare l'arrivo del mezzo navale in acque sicure è Snam, che ha fatto il punto su questa fase importante per le lavorazioni a mare necessarie a preparare l'attracco della Sw Singapore, ossia la nave rigassificatrice che opererà a Ravenna. Il mezzo navale, partito il 28 marzo dal Cantiere "Asyad" di Duqm, è attualmente in navigazione nel Mar Rosso, ha superato Jeddah e il suo arrivo all'imbocco del canale di Suez è previsto il 9

aprile. L'imbarcazione raggiungerà poi il porto di Ortona dove inizierà le operazioni di allestimento attraverso il montaggio delle attrezzature necessarie per l'installazione di alcuni pali. A questo punto il mezzo si dirigerà verso Ravenna dove completerà l'installazione delle apparecchiature necessarie per garantire la corretta posizione dei pali durante la successiva infissione in mare, attività che si prevede completata per fine aprile. Una volta terminate tali operazioni, il mezzo si dirigerà verso le zone di lavoro della piattaforma Petra, presso cui procederà a diverse operazioni, che saranno completate entro la fine del 2024.

Nella nota, Snam precisa anche gli step di lavorazione a cui la Yudin prenderà parte, che sono rappresentati dall'installazione di pali di diametro da 1500 mm e da 1675 mm e

la seguente installazione delle passerelle.

La nave in viaggio dal Medio Oriente procederà poi, nelle acque antistanti Punta Marina, ad assistere l'installazione delle bricole d'ormeggio, che avranno diametro 3000 mm. In seguito avverrà il sollevamento e posizionamento sui pali della nuova piattaforma, operazione che permetterà di montare sul manufatto le altre apparecchiature necessarie a garantire il funzionamento del terminale.

Il rigassificatore entrerà poi in esercizio nella prima metà del 2025. Nelle operazioni offshore, oltre a Micoperi, sarà attiva anche un'altra azienda ravennate: la Rosetti Marino. Micoperi, Rosetti e Saipem, infatti, hanno creato per questa operazione un consorzio che si è aggiudicato commesse per un ammontare superiore ai 300 milioni di euro.

**IL VIAGGIO  
PER PUNTA  
È INIZIATO  
IN MEDIO  
ORIENTE**



La Yudin scortata dalla Marina Italiana